



# SCUOLANDO

Scuola Secondaria  
di 1° grado

Anno II- N.4  
Marzo 2018

## L'uovo di Pasqua da ieri ad oggi!

L'uovo di Pasqua è un tradizionale oggetto, diventato nel tempo uno dei simboli della stessa festività cristiana, insieme alla colomba che nel cristianesimo simboleggia la risurrezione di Gesù dal sepolcro. La tradizione del classico uovo di cioccolato è recente, ma il dono di uova vere, decorate con qualsiasi tipo di disegni o dediche, è collegato alla festa Pasquale fin dal Medioevo. **Simbolo della vita che si rinnova**, l'uovo veniva donato un tempo quando la Pasqua coincideva con i riti primaverili per la fecondità. Già 3000 anni fa consideravano l'uovo di gallina un simbolo della natura di buon auspicio. L'uso di ornare l'uovo di Pasqua con decorazioni variopinte ha origini religiose antichissime: secondo la leggenda, **Maria Maddalena**, recatasi al sepolcro di Gesù insieme ad altre donne, avendolo trovato vuoto, corse alla casa nella quale si trovavano i discepoli, annunciando la straordinaria notizia. Pietro, uno dei discepoli, la guardò incredulo e poi disse: *"Crederò a quello che dici solo se le uova contenute in quel cestello diverranno rosse"*, improvvisamente le uova si colorarono di un rosso intenso.



Primo uovo Fabergé

Nel **Medioevo**, si diffuse la tradizione di creare uova artificiali fabbricate o rivestite in materiali preziosi (in argento, platino o oro), destinata agli aristocratici e ai nobili. La ricca tradizione dell'uovo

decorato è dovuta all'orafo **Peter Carl Fabergé**, che nel 1883 ricevette dallo zar Alessandro III il compito di preparare un dono speciale per la zarina Maria. Per l'occasione, l'orafo creò il primo **uovo-gioiello**, di platino, smaltato di bianco, contenente un ulteriore uovo, in oro, che conteneva a sua volta due doni: una riproduzione della corona imperiale ed un pulcino d'oro. La fama che ebbe il primo uovo di Fabergé contribuì anche a diffondere la **tradizione del dono all'interno dell'uovo**. In tempi più recenti, l'uovo di Pasqua per eccellenza è il classico **uovo di cioccolato**, la cui nascita è ancora incerta. Secondo alcuni, il primo a far realizzare le uova di cioccolato fu **Luigi XIV** ai primi del '700: fu lui a concedere a David Chaillou (il primo "chocolatier" francese) il diritto esclusivo di vendere cioccolato a Parigi, attività che esercitò per trent'anni creando costosissimi biscotti e torte, presumibilmente anche a forma di uovo durante il periodo pasquale. Però le uova erano di cioccolato pieno. Secondo altri l'idea proviene dalle Americhe, ossia da dove è originaria la **pianta di xocoatl**.



Filippo Angelucci, Niccolò Belloni,  
Bernardo Proietti Bocchini

# A SCUOLA CON I PROGETTI EUROPEI



FONDI STRUTTURALI EUROPEI

pon 2014-2020



PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

Cittadini italiani, cittadini europei. Non è sempre così immediato sentire per ciascuno di noi e, per i bambini e i ragazzi in particolare, questa appartenenza all'Europa. Spesso prevale il sentimento di vicinanza con il territorio in cui si abita, in cui si vive. A volte, però, e questo è il caso, l'Europa viene da noi. A scuola è arrivata con il progetto dei Fondi Strutturali Europei (FSE) - Competenze di base.

L'Istituto Comprensivo Ferraris di Spello ha risposto all'Avviso prot. 1953-del 21-02-2017 ed è stata autorizzata a realizzare dei progetti: uno per la scuola dell'Infanzia dal titolo **Corpi Liberi** e uno per la scuola Primaria e Secondaria dal titolo **A scuola... competenti insieme**.

Ogni progetto è composto da diversi moduli e ha un preciso target di riferimento.

In sintesi i due progetti e le articolazioni:

**Investiamo nel vostro futuro**

Pon "Per la Scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento"

Sottoazione	Codice identificativo progetto	Titolo Progetto	Titolo modulo	Importo autorizzato modulo	Totale autorizzato progetto
10.2.1A	FSEPON-UM-2017-17	CORPI LIBERI	RITMARTE PENSIERI IN DANZA MOVIMENTO PENSIERI IN DANZA MOVIMENTO2	€ 5.682,00 € 5.682,00 € 5.682,00	€ 17.046,00
10.2.2 A	FSEPON-UM-2017-17	A SCUOLA...COMPETENTI INSIEME	IMPARARE L'ITALIANO E' UN'ESPERIENZA IMPARARE LA MATEMATICA CON L'ESPERIENZA ITALIANO INSIEME...NESSUNO ESCLUSO MATEMATICA INSIEME...NESSUNO ESCLUSO LEARNING IN PROGRESS GIORNALEGGENDO GIORNALEGGENDO I MATEMATICA...CONOSCERE PER AMARLA	€ 5.682,00 € 5.682,00 € 5.682,00 € 5.682,00 € 5.682,00 € 5.082,00 € 5.682,00 € 5.682,00	€ 44.856,00

Una bella opportunità per i nostri alunni, per recuperare, sviluppare e potenziare le competenze di base che ci permettono, appunto, di essere cittadini italiani ed europei attenti, consapevoli e creativi.

I moduli avranno inizio con scadenze diverse a fine agosto 2018 e interesseranno, per lo più, tutto l'anno scolastico 2018-19.

Le famiglie degli alunni interessati saranno invitate ad incontri specifici per poter prendere visione del progetto e per essere informate sugli scopi e sulle modalità operative.

Il lavoro di base verso queste tipologie di intervento è enorme e ricade su tante figure: dal dirigente scolastico al docente, al collaboratore, dal direttore amministrativo agli assistenti.

L'Europa ci dà una mano. Sta a noi afferrarla per imparare sempre di più.

**Il Dirigente Scolastico  
Prof.ssa Maria Grazia Giampè**

# PRIMAVERA

La primavera è la prima delle quattro stagioni, la più attesa perché "riscalda" dopo il lungo periodo di tristezza invernale e ci accompagna verso la calda estate e le vacanze. È la stagione più colorata dell'anno, quella che ispirò artisti come Botticelli e musicisti come Vivaldi; il

periodo in cui la natura si risveglia dal torpore invernale con mille colori. La primavera inizia il 20 marzo (per il fenomeno chiamato precessione degli equinozi) e il 21 giugno (solstizio d'estate) lascia il posto all'estate. Il termine primavera deriva dal latino "primi temporis" che vuol dire prima stagione. La prima festa in onore della Pri-



mavera risale a 4700 anni fa ai tempi degli egiziani. Nel mondo greco,

invece, ritroviamo il famoso mito di Persefone, che narra di una ragazza rapita da Ade e trascinata negli inferi per diventare sua moglie. Ce-



rere, la madre della ragazza e dea delle messi, si disperava a tal punto per la perdita della figlia che abbandona la cura dei campi che, ovviamente, si inaridiscono e non producono più. Per risolvere la questione interviene Zeus che riesce a trovare un compromesso: dopo aver trascorso autunno e inverno nel mondo dei morti insieme al marito, Persefone ritornerà sulla Terra per riabbracciare sua madre. Con questo mito, appunto, la cultura greca voleva in qualche modo spiegare la successione delle stagioni. L'arrivo di questa stagione è festeggiato ovunque anche oggi. Per

esempio a Spello festeggiamo con l'Infiorata una gior-



nata trascorsa a creare stupendi tappeti colorati di fiori. La primavera è la stagione in cui rifiorisce la vita



e si risvegliano dal letargo quasi tutti gli animali. In primavera c'è la Pasqua che celebra la resurrezione di Gesù Cristo, ovvero la vittoria della vita sulla morte.

**Angelica Felicetti,  
Sara Mauri,  
Tatiana Pellegrini,  
Ludovica Trombettoni**



# LA PAURA DI RIMANERE SOLI

La solitudine è una condizione umana che può essere letta in due modi, l'uno positivo, l'altro negativo.

Solitamente quando si parla di solitudine si pensa che sia una condizione terribile dell'uomo, ma non è sempre così!

Infatti stando un po' da soli, questa aiuta a conoscere meglio se stessi, si riesce a riflettere liberamente sugli ultimi eventi che ci hanno visto coinvolti, esprimendo tutte le opinioni che ci passano per la testa senza la paura di essere criticati.

Stando da soli, possiamo inoltre sfogarci, raccogliere i nostri pensieri, sia positivi che negativi.

Cercando tra gli aforismi presenti nel web, mi ha colpito questo:

"Amo la solitudine, mi permette di incontrare l'altra me, ci litigo, la incoraggio, la sgrido e quasi mai la perdono. Amo il silenzio, mi permette di riflettere, di osservare, di capire per poi agire." (Reana Rondina)

Ci sono, invece, persone che vedono solo gli aspetti negativi della solitudine. Secondo me

tutto dipende se si tratta di una solitudine scelta (e quindi momentanea) o una solitudine a cui si è "condannati" per scelta di altri, che ti fanno il vuoto intorno o ti prendono in giro continuamente e tu ti ritrovi da solo, senza amici e senza nessuno con cui confidarti e divertirti.

Questo terribile stato di solitudine è spesso accompagnato da una fase di depressione più o meno acuta e allarmante, che a volte può portare al suicidio per farla finita, giacché non si vede altra soluzione per porre fine alle proprie sofferenze.

A volte si fa anche un altro errore altrettanto grave per le conseguenze che può comportare: pur di non rimanere da soli, si accetta qualunque compromesso e si compiono azioni e scelte che in realtà non si condividono e alla fine ci si sente ugualmente soli e vuoti.

Molto spesso, inoltre, ci si rinchiede nel mondo virtuale delle chat o dei social network, con l'illusione di non essere soli ma connessi col mondo esterno, vantandosi anche di avere chissà quanti "amici" o "like". La realtà, però, è un'altra: prima o poi bisogna ammetterlo a se stessi, anche se con molta difficoltà.

Concludendo, riporto un pensiero di Vasco Rossi: "Bisogna imparare a stare da soli, solo così si può imparare a stare con gli altri, altrimenti ci stai perché ne hai bisogno. Bisogna fare a scuola un'ora di insegnamento alla solitudine per imparare a bastarsi".

**Emanuele Marcos Pulido Robles**



# OLIO DI PALMA: SÌ O NO?

Le caratteristiche che rendono questo olio tanto appetibile alle grandi industrie sono:

- basso costo
- grande resistenza alle temperature
- irrancidisce difficilmente
- è insapore

Sono tante le notizie, non sempre chiare e fondate, che sono circolate sulle qualità o sui danni riconducibili all'uso di questo tipo di olio nell'alimentazione. L'olio di palma danneggia l'ambiente?

La produzione di **olio di palma** è la causa principale della distruzione della foresta pluviale in Malesia e Indonesia; in queste aree geografiche è concentrato l'87% della produzione dell'**olio di palma** immesso sul mercato globale.

Olio di palma danneggia la salute umana? In Belgio, l'impiego di olio di palma è stato ufficialmente sconsigliato dal *Consiglio Superiore della Sanità* perché considerato dannoso per la salute, in quanto sostiene che l'olio di palma raffinato, a causa della sua composizione in acidi grassi, è in grado di causare o aumentare il rischio della presenza di particolari "placche" sulla parete delle arterie.

Purtroppo non è semplice limitare l'impiego di olio di palma perché si tratta del grasso vegetale più usato nell'industria alimentare in quanto si tratta dell'olio vegetale più economico.



**In quali cibi si può trovare l'olio di palma?**

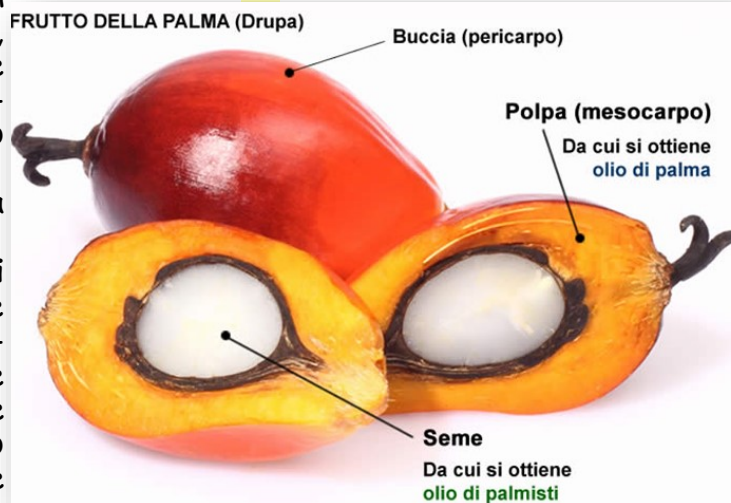
Si trova nelle margarine, nelle creme di nocciola e cioccolata spalmabili, nelle me-

rendine, nei crackers, nei biscotti, nei grissini e negli altri prodotti da forno.

**Usarlo o no?**

**Non è facile rispondere, perché ci sono pro e contro. Si tratta di un prodotto ricco di grassi saturi, ma pochi sanno che, ad esempio rispetto al burro, ne ha di meno.**

Con questo non stiamo ovviamente giustificando il suo consumo, ma è bene mettere in chiaro che l'olio di palma è composto da grassi saturi e questo va



tenuto in considerazione.

Un recente studio dell'EFSA (European Food Safety Authority) ha messo in chiaro che la raffinazione dell'olio di palma produce alcune sostanze cancerogene e potenzialmente tossiche per l'organismo. Pro-



prio per questo, diverse aziende nel settore alimentare hanno deciso di ritirare dal mercato prodotti contenenti olio di palma raffinato in quanto ritenuti pericolosi per la salute.

Asia Pastorelli, Sofia Tardioli

# LE DIFFICOLTA' DI COMUNICAZIONE TRA I GIOVANI

Le nuove tecnologie oggi hanno un impatto immediato sui rapporti umani. Il web 2.0 è un "villaggio globale", una rete trasformata in un network sociale, un luogo di partecipazione e condivisione. La rete di internet non è solo un nuovo mezzo di comunicazione per disporre in modo più rapido di messaggi e idee, ma un nuovo ambiente di vita che sta trasformando profondamente la nostra cultura. Viviamo in un'era di piena rivoluzione telematica. Internet, social network e smartphone stanno cambiando il nostro modo di pensare, le nostre abitudini quotidiane in maniera radicale. Siamo sempre connessi, sempre aperti all'altro, ma viviamo chiusi nel



nostro mondo, incapaci di essere veramente noi stessi. Le nuove generazioni, in particolare, utilizzano con facilità internet e il cellulare. Si collegano, si scambiano messaggi, informazioni, foto, filmati. E i genitori appaiono disorientati. Nei giovani adolescenti, di età compresa fra gli 11 e 14 anni, la difficoltà di crescere in un mondo complesso, in continua evoluzione, senza precisi punti di riferimento, si aggiunge ai bisogni e problemi tipici di questo delicato periodo della vita. I primi anni dell'adolescenza sono i più soggetti alle influenze di ogni tipo: pensiamo quindi all'azione dei mass-media e all'utilizzo dei nuovi **mezzi di comunicazione**, come **Internet**, usato soprattutto dai giovani. Il dato che emerge da un'indagine della Società Italiana di Pediatria su "Abitudini e stili di vita degli adolescenti" lascia stupiti. Ma ci siamo mai chiesti quali sono i rischi di questi social network?



**Cyberbullismo:** il cyberbullo colpisce la vittima attraverso la diffusione di foto e immagini denigratorie o tramite la creazione di gruppi "contro". È

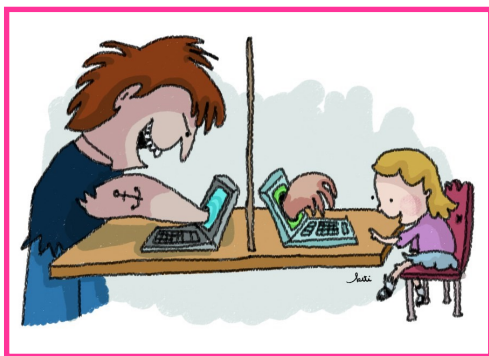
una forma di violenza molto crudele; qualcuno sui social è davvero vigliaccamente molto crudele. L'autore della violenza sferra un attacco micidiale utilizzando uno strumento troppo violento. Questa forma di bullismo fa male perché ha un numero incalcolabile di spettatori, praticamente impossibile contrastarne la diffusione virale, perché è imprevedibile nei tempi e nei modi, perché la vittima sperimenta un'impotenza straordinaria. **Cosa fare?** Non girare, condividere o mettere like ai messaggi che possono offendere qualcuno perché potresti diventare un complice del cyberbullo. Se sei vittima di cyberbullismo, ecco cosa fare: ignorarli o magari bloccare i messaggi, dopo un po' smettono. Parlarne con qualcuno di cui ti fidi, preferibilmente un adulto che ti consiglierà e ti aiuterà a trovare il coraggio di denunciare. Le vittime del cyberbullismo possono arrivare anche al suicidio.

**Foto sui social:** molti adulti hanno l'abitudine di pubblicare sui social le foto dei loro bambini per condividere un momento di gioia del loro piccolo. La polizia postale afferma che questo è un atto che mette a rischio la sicurezza del figlio, esponendolo ad eventuali criminali, legati al mondo della pedopornografia. Circa la metà del materiale rinvenuto nei siti pedopornografici, infatti, proviene proprio dai social dei genitori.

**WhatsApp:** tra le chat più usate sia dagli adulti (anche i nonni!) sia dai ragazzi, in realtà è un sofisticato strumento per la raccolta dei nostri dati personali, a fini commerciali e non solo. È una della chat più pericolose in circolazione, che memorizza tutte le nostre foto, informazioni, messaggi e telefonate. Noi spesso crediamo che ciò che scriviamo o le foto e gli stati che postiamo siano visibili e fruibili solo da quelli che sono presenti nella nostra rubrica, invece non è così!

**Adescamento:** purtroppo ci sono persone che usano Internet per conoscere ragazzi o ragazze, adescarli sfruttando la loro inesperienza e la disinvoltura con cui spesso si relazionano sui social. È

possibile prevenire queste brutte esperienze: bisogna stare attenti a quello che facciamo, ad esempio non dobbiamo mai condividere informazioni personali, compresi foto e video, con chi non conosciamo!



Il rischio di dipendenza da Internet: una recente indagine con-

dotta dall'Osservatorio della Società italiana di Pediatria evidenzia che i ragazzi che trascorrono davanti a Internet più di tre ore al giorno hanno abitudini alimentari peggiori, vanno male a scuola, praticano meno sport, adottano comportamenti da "adulti", fumano e bevono di più. Quindi? Come dice il proverbio: "uomo avvisato mezzo salvato", no?

**Francesca Angeli, Caterina Maria Cucco, Martina Pesci**

## FESTA DELLA TERRA

Questa festa è nata il 22 aprile 1970 per rendere consapevoli le persone della necessità di conservare le risorse naturali della Terra.



Quest'evento viene organizzato annualmente per ricordare a tutti perché ci dovremmo prendere cura della Terra e come farlo per avere un futuro migliore, collaborando e facendo ogni giorno un piccolo sforzo o sacrificio che in futuro darà i suoi frutti.

Ora grazie a Internet è possibile anche informarsi da casa, senza doversi muove-



re e questo dovrebbe spronare le persone

ancora di più ad attivarsi per salvaguardare il Pianeta.

Ancora però ci sono persone che abbandonano i rifiuti in natura non capendo che così danneggiano tutto l'ecosistema naturale e soprattutto danneggiano le falde acquifere con le quali irrigano i loro campi, dissetano i loro animali e loro stessi.

Questo dimostra come alcune persone non tengano minimamente alla natura e magari solo perché non sono informate o pensano che sia complicato e invece è molto facile e veloce.

Si può cominciare da piccoli gesti come:

- Spegnere la luce se non necessaria
- Chiudere l'acqua quando ci si insapona o mentre ci spazzoliamo i denti
- Usare detersivi e detergenti con un basso impatto ambientale
- Fare la raccolta differenziata
- Consumare prodotti a Km0 e possibilmente biologici



**Giulio Sanseverino**

# Lo sport femminile ...

... ieri ...

La storia dello sport femminile non è mai stata scritta perché nell'antichità si pensava che lo sport fosse un'attività esclusivamente maschile, visto che sono necessarie molta forza e una preparazione e una predisposizione fisica che si pensava le donne non avessero.

Il primo anno in cui furono svolti i giochi olimpici fu il 776 a.C. e da questi le donne furono escluse. C'erano, però, i cosiddetti **giochi minori chiamati EREI** dedicati ad Era. Erano giochi femminili dedicati alle donne giovani che dimostravano di essere mature e pronte al matrimonio. Lo sport in cui si cimentavano era la corsa tra i 145/160m.

Solo tra il 1861 e il 1862, si iniziò a parlare di educazione fisica femminile, ma dobbiamo aspettare il 1867 perché ciò diventi ufficiale. Lo scrittore Oberman scrisse un libro chiamato "LA GINNASTICA FEMMINILE" e nello stesso anno si fondò la prima "Scuola Normale di ginnastica preparatoria femminile".

... oggi ...

Lo sport femminile nel nostro Paese è in crescita: aumenta la presenza delle donne nelle varie discipline sportive e a questo si aggiunge un incremento dei successi conseguiti dalle nostre atlete a ogni livello. Una crescita di quantità che grazie alla determinazione delle nostre atlete si traduce in una crescita della qualità complessiva del movimento sportivo nazionale. Nonostante questo, lo sport femminile è ancora fortemente penalizzato. Per tale ragione, è opportuno lavorare per sostenere e favorire la sua diffusione. L'obiettivo è superare la differenza tra lo sport femminile e quello maschile.

Ma la disparità che si è formata sul piano sociale è rimasta inalterata, o quasi, sul piano sportivo.

La **donna nello sport** è infatti stata vista per molto tempo come anormale, perché andava a contrapporsi all'immagine della donna curata e dedita alla famiglia e inoltre si doveva con-



Nel 1921 la francese Alice Milliat fonda la F.S.F.I. (Federazione Sportiva Femminile Internazionale)



Krisztina Egerszegi, campionessa olimpica di nuoto

frontare con il già affermato mondo sportivo maschile. Ciò ha portato così a identificare la donna sportiva come qualcosa di diver-

so dall'ordinario. La donna è, per l'uomo, colei che si trucca, si fa sempre bella, si occupa dei figli e della casa. La donna sportiva offre così un'immagine di sé che la estranea dalla normale figura femminile e ciò spesso le fa perdere la sua femminilità. La donna ha sempre incarnato infatti valori quali la grazia, la bellezza e la sensibilità valori che in molti sport non sono presenti. Lo **sport** è infatti nato per mettere in evidenza qualità propriamente maschili, basti pensare al calcio la disciplina più seguita al mondo. Lo **sport** è nato dunque come esaltazione di qualità quali virilità e forza.

La donna che pratica delle attività sportive è considerata una donna virile e ciò la allontana dalla femminilità e la raffigura come qualcosa di anormale. Al giorno d'oggi, infatti, la figura della donna ideale che si vede in TV e nelle riviste di moda è quella di una "dea" curata sotto ogni aspetto,



Bebe Vio, campionessa paraolimpica di scherma

sempre elegante e truccata, e soprattutto molto magra, con la muscolatura invisibile.

**Elisa Borri, Benedetta Brandi, Beatrice Lupia**



# ISTITUTO COMPRENSIVO GALILEO FERRARIS

SCUOLE DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI SPELLO - PERUGIA



**SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO**  
**PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 6**  
**06038 SPELLO (PG)**

FONDI STRUTTURALI EUROPEI 2014-2020  
PON PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

## Investiamo nel vostro futuro

Pon "Per la Scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento"

FONDI STRUTTURALI EUROPEI 2014-2020  
PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

### SOMMARIO:

-L'uovo di Pasqua da ieri a oggi!	1
- A scuola con i Progetti Europei	2
- Primavera	3
- La paura di rimanere soli	4
- Olio di palma: sì o no?	5
-Le difficoltà di comunicazione tra i giovani	6
- Festa della Terra	7
- Lo sport femminile	8

**REDAZIONE:** ANGELI Francesca, ANGELUCCI Filippo, AZZARELLI Sara, BELLONI Niccolò, BORRI Elisa, BRANDI Benedetta, CAPRANICA Chiara, CHIESA Lorenzo, CODIGNONI Alessio, CUCCO Caterina Maria, FELICETTI Angelica, LANNA Caterina, LUPIA Beatrice, MANCINI Shanesia, MASCIOTTI Nicole, MAURI Chiara, MAURI Sara, NATALIZI Maria Chiara, PANTALEONI Gianluca, PASTORELLI Asia, PELLEGRINI Tatiana, PESCI Martina, PIETRANGELI Chiara, PROIETTI BOCCHINI Bernardo, PROPERZI Livia Serena, PULIDO ROBLES Emanuele Marcos, RAGNÓTTI Alessandro, RAGNÓTTI Diana, RONCHETTI Michelle, SANSEVERINO Giulio, SPORTOLETTI Arianna, TARDIOLI Sofia, TROMBETTONI Ludovica.  
**EDITORE:** Dirigente Scolastico Prof.ssa Giampè Maria Grazia  
**DIRETTORE:** Prof.ssa Marchionno Maria Luisa  
**ART DIRECTOR:** Prof.ssa Barbanera Monica